

Rassegna stampa del

15 Luglio 2013



Decontribuzione. Istanze fino al 25 luglio per i bonus sulle retribuzioni di produttività dell'anno scorso

Sgravi 2012 all'ultima chiamata

Ultimi giorni per richiedere gli sgravi contributivi legati alle retribuzioni premiali derivanti dalla contrattazione di secondo livello, corrisposte nel 2012: scade infatti il 25 luglio il termine per trasmettere le istanze all'Inps, tramite il canale telematico, anche per i lavoratori iscritti all'Inpgi e per quelli ex-Inpdap ed ex-Enpals.

Peraltro, il messaggio Inps 10127 del 21 giugno 2013, oltre ad aver dettato le tempistiche per l'invio delle domande dai datori di lavoro interessati o degli intermediari abilitati, ha concesso anche una sorta di "sanatoria": per

consentire agli utenti di verificare ed eventualmente aggiornare le istanze inoltrate, c'è tempo fino alle 23 del 26 luglio per annullarle e trasmetterle nuovamente.

Le modalità di richiesta dello sgravio sono state fornite dall'istituto con la circolare 73/2013. La fonte normativa, invece, è nella legge 92/2012, che ha riagganciato la concessione dei benefici contributivi sulle erogazioni di produttività ai criteri regolatori della legge 247/2007. È poi intervenuto il Dm Lavoro-Economia del 27 dicembre 2012, che ha fissato al 2,25% della retribuzione contrattuale annua (cor-

risposta al lavoratore e imponibile ai fini contributivi, comprensiva della retribuzione variabile interessata allo sgravio) il limite degli emolumenti di secondo livello assoggettabili alla riduzione contributiva. Anche per i premi 2013, bisogna attendere una disposizione analoga.

Lo sgravio è pari al 25% dell'aliquota dovuta dai datori di lavoro, mentre riguarda l'intera contribuzione a carico del lavoratore, senza perdita di copertura pensionistica.

Prima di procedere con le istanze, però, è bene verificare il rispetto delle condizioni richie-

ste: intanto, le somme interessate al beneficio e previste dagli accordi collettivi di secondo livello dovevano essere incerte nella loro corresponsione o nel loro ammontare, in linea con lo spirito incentivante.

Un altro requisito è il collegamento degli emolumenti a parametri di produttività e di competitività: possono rientrarvi anche le intese stipulate in base all'articolo 8 del Dl 138/2011 (contratti di prossimità).

Inoltre, gli accordi aziendali o territoriali istitutivi dei salari di secondo livello dovevano essere depositati presso la Dtl, entro il 6 maggio 2013.

Per accedere all'agevolazione, l'impresa deve rispettare le condizioni previste dalla legge 296/2006, in materia di regolarità contributiva e la parte economica prevista da accordi e contratti collettivi. Tutte le domande trasmesse, secondo le condizioni previste, saranno ammesse al beneficio (che andrà recuperato attraverso le denunce Uniemens) e l'Inps ne darà comunicazione entro 60 giorni dal termine per la presentazione. Se le risorse disponibili - pari a 650 milioni di euro - non fossero sufficienti a coprire la concessione dello sgravio nella misura richiesta dalle aziende, l'istituto dovrà riproporzionare gli importi.

A.R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANALISI

Per i ritardi della Pa rimborsi con il freno

di **Marcello Clarich**

Il rispetto del termine per la conclusione dei procedimenti amministrativi e i ritardi nell'emanazione degli atti è un problema annoso che negli ultimi tempi è diventato quasi un'ossessione del legislatore. Anche il recentissimo decreto del "fare" (n. 69/2013) introduce un nuovo rimedio: l'indennizzo automatico di 30 euro per ogni giorno di ritardo fino a un massimo di duemila euro.

Come valutare questa iniziativa?

Anzitutto bisogna ricordare che la prevedibilità dei tempi delle decisioni delle amministrazioni è un principio di civiltà e di efficienza. Consente infatti la programmazione delle attività dei privati che per esempio chiedono il permesso a costruire o un'autorizzazione necessaria per avviare un'attività economica. Oltre vent'anni fa la legge sulla trasparenza amministrativa (n. 241/1990) introdusse un sistema per stabilire per ciascun tipo di procedimento un termine certo. Ma subito si pose un problema: che succede se l'ufficio non lo rispetta?

Le conseguenze inasprite da leggi recenti sono di più tipi: responsabilità disciplinare del funzionario negligente; nei casi più gravi responsabilità penale per il reato di rifiuto o omissione di atti d'ufficio (articolo 428 del Codice penale); intervento sostitutivo del superiore gerarchico sollecitato dall'interessato; ricorso al giudice amministrativo contro il cosiddetto "silenzio" della Pubblica amministrazione per ottenere il provvedimento richiesto anche attraverso la nomina da parte del giudice di un commissario ad acta; risarcimento per il danno da ritardo.

Anche la legge anticorruzione (n. 190/2012) prevede che il

responsabile della prevenzione della nomina in ciascuna amministrazione debba monitorare il rispetto dei termini procedurali. I ritardi costituiscono infatti uno dei fattori che promuovono atti corruttivi volti a "oliare" gli ingranaggi burocratici.

Il decreto del fare aggiunge ora l'indennizzo automatico (articolo 29), riprendendo una proposta avanzata già negli anni Novanta del secolo scorso (legge 59/1997).

Anzitutto il nuovo rimedio è introdotto per ora solo in via sperimentale. Vale infatti solo per i procedimenti che riguardano le imprese e tra 18 mesi si stabilirà se confermarlo, rimodularlo o abbandonarlo.

In secondo luogo, il diritto all'indennizzo sorge a due condizioni: che l'interessato abbia richiesto al superiore gerarchico entro un termine perentorio di sette giorni un intervento sostitutivo; che anche il superiore gerarchico non rispetti il termine previsto per l'esercizio del potere sostitutivo. Viene meno così l'automatismo visto che si presuppone comunque una reazione dell'interessato.

Infine, il decreto del fare prevede alcune norme processuali per agevolare la liquidazione dell'indennizzo e l'invio delle sentenze di condanna alla Corte dei conti affinché questa possa recuperare il danno erariale.

Con queste cautele e limitazioni è probabile che neppure il sistema dell'indennizzo sia risolutivo. Infatti, quasi mai l'interessato "osa" sollecitare il potere sostitutivo. In ogni caso, specie nei casi di iniziative economiche ritardate dalle lungaggini burocratiche, 30 euro al giorno rappresentano una magra consolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GURRIERI: SBLOCCARE AL PIÙ PRESTO I FONDI EX INSICEM

APPELLO AL PREFETTO. m. f.) Un incontro tra tutti i soggetti coinvolti per lo sblocco del piano di utilizzo del fondo di rotazione e di sostegno ex-Insicem (Camera di Commercio, Provincia regionale, istituti di credito, organismi di garanzia) per dare urgenti e concrete risposte alle imprese della provincia di Ragusa ed evitare la perdita delle risorse finanziarie stesse. È stato chiesto al prefetto di Ragusa dal commissario straordinario della Camera di commercio Sebastiano Gurrieri (nella foto). "Ci sono già circa 255 imprese - rileva Gurrieri - che hanno presentato lo scorso dicembre domanda per l'accesso ai fondi, ma sembra che non si riesca a trovare la relazione virtuosa tra gli enti coinvolti, finanziari, cioè banche e consorzi fidi, e istituzionali. Lo sblocco dei fondi rappresenta un punto prioritario".



CAMERA DI COMMERCIO. «Fondi da sbloccare»

Ex Insicem, Gurrieri: «Vertice col prefetto»

●●● Il commissario straordinario della Camera di Commercio, Sebastiano Gurrieri, ha chiesto al prefetto di convocare un incontro tra tutti i soggetti coinvolti per lo sblocco del piano di utilizzo del fondo di rotazione e di sostegno ex Insicem (Camera di Commercio, Provincia, Istituti di credito, Organismi di garanzia) per dare urgenti e concrete risposte alle imprese del ragusano ed evitare la perdita delle risorse finanziarie. «Risale al 16 marzo 2009 la firma da parte di Camera di Commercio e Provincia - afferma Gurrieri -, di alcune banche e dei consorzi fidi della convenzione relativa al Bando per l'accesso al fondo di rotazione per la capitalizzazione o la ricapitalizzazione delle imprese e per l'assegnazione di contributi in conto interessi per il consolidamento delle passività aziendali, senza che i fondi previsti siano stati a tutt'oggi sbloccati per motivi vari, non ultimi quelli relativi alle politiche creditizie di alcuni istituti bancari non firmatari della convenzione. Oggi - aggiunge - rispetto al 2009, non solo la crisi economica morde con sempre maggio-

re aggressività il tessuto delle nostre piccole e medie imprese, ma si fa di giorno in giorno più concreto il rischio che i fondi stessi vadano in perenzione. Ci sono già circa 255 imprese che hanno presentato lo scorso dicembre domanda per l'accesso ai fondi, ma sembra che non si riesca a trovare la relazione virtuosa tra gli enti coinvolti, finanziari, cioè banche e consorzi fidi, e istituzionali. Per questi motivi, da commissario della Camera di Commercio, fin da primo giorno del mio insediamento, tre mesi fa, avevo individuato nello sblocco dei fondi ex Insicem un punto prioritario, di cui non mi sono limitato a parlare informalmente ma per il quale ho cercato e avuto contatti diretti con gli organismi coinvolti, compresi alcuni vertici bancari, da cui ho ricavato la convinzione che è necessario organizzare un tavolo di confronto di livello superiore per superare le difficoltà residue. Pertanto, ritenuto che non si può attendere oltre e che l'unico modo per sbloccare la situazione rimane un confronto diretto e chiaro tra tutti gli attori in gioco». (GN*)

Si terrà stamattina la prima seduta dell'assise di corso Italia con una schiacciante maggioranza di "grillini" a supporto del sindaco

Oggi l'esordio del consiglio a "5 Stelle"

Si eleggerà l'ufficio di presidenza: Giovanni Iacono verso la poltrona più ambita

Antonio Ingallina

E' arrivato il giorno del consiglio comunale. Questa mattina s'insedia l'assemblea di corso Italia e, di conseguenza, la parete elettorale può essere considerata chiusa a tutti gli effetti. Con l'avvio dell'attività del consiglio, la macchina amministrativa può partire a pieno regime, perché gli atti prodotti dall'amministrazione "Cinquestelle", guidata da Federico Piccitto, potranno trovare riscontro in aula e, quindi, tramutarsi in provvedimenti per la città.

Il consiglio comunale, a maggioranza pentastellata, inizia il proprio lavoro dalle formalità d'obbligo. Il primo atto sarà rappresentato dalla presa d'atto della mancanza dei presupposti d'ineleggibilità dei consiglieri; quindi, si passerà al giuramento di ognuno dei trenta; infine, toccherà al sindaco Piccitto prestare giuramento davanti ai consiglieri.

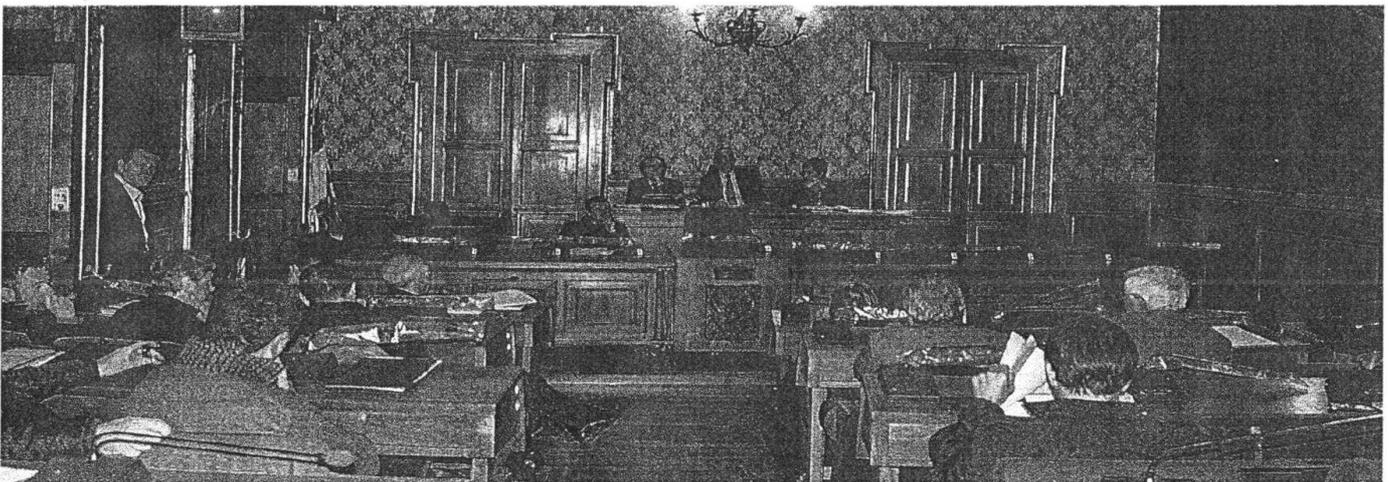
La prima delibera del nuovo consiglio è rappresentata dall'elezione dell'ufficio di presidenza. Considerati i numeri in aula dovrebbe trattarsi di una pura formalità. Il passaggio costituirà la prima occasione per



Giovanni Iacono dovrebbe essere eletto stamattina presidente del consiglio

il Movimento Cinque Stelle per cominciare a "pagare" il dovuto ai movimenti "Partecipiamo" e "Città", che hanno appoggiato Piccitto al ballottaggio, rinunciando a stringere un patto formale e, di conseguenza, dicendo no in partenza ad una rappresentanza più corposa tra i banchi dell'aula consiliare. In attesa che si arrivi al "rimpasto" per conferire ai rappresentanti dei due movimenti civici la rappresentanza in giunta, il "debito" comincerà ad essere onorato con la presidenza del consiglio comunale. Sulla poltrona più alta dell'aula consiliare è destinato ad andare a sedere Giovanni Iacono, già candidato a sindaco ed ex consigliere comunale e provinciale. Si tratta, certamente, della persona con maggiore esperienza d'aula di tutta la coalizione e, di conseguenza, di un punto di riferimento importante in una fase in cui è necessario far ripartire la macchina amministrativa.

Difficilmente il Movimento 5 Stelle rinuncerà ad avere un proprio esponente nell'ufficio di presidenza. Ecco perché voci sempre più insistenti dicono che alla vice presidenza sarà chiamato uno dei 18 pentastellati che siederanno nell'aula consiliare. Difficile capire verso chi si orienterà la scelta. Lo si potrà capire solo questa mattina, quando i capigruppo comunicheranno, in modo formale, le candidature ai due ruoli chia-



L'aula consiliare di Palazzo dell'Aquila ospiterà oggi la prima seduta del nuovo consiglio comunale a forte maggioranza "5 Stelle"

ve del consiglio comunale.

L'elezione di presidente e vice è l'unico atto importante della seduta odierna del consiglio. Il resto è pura formalità. Poi, consumato questo passaggio, il consiglio comunale potrà cominciare a muoversi secondo i propri tempi ed a seguire l'attività amministrativa della giunta, non rinunciando ai propri poteri di indirizzo e controllo, che sono propri del consiglio comunale.

Ogni passaggio della riunione di oggi è da considerare praticamente scontato. Anche perché la maggioranza su cui può

contare l'amministrazione Piccitto è di quelle importanti, che garantiscono sia il sindaco che il suo movimento. Di conseguenza, non ci dovrebbero essere sorprese di alcun genere nella concretizzazione degli atti previsti in questa prima riunione consiliare. La curiosità, invece, è tutta rivolta verso il gruppo dei "grillini", tutti nuovi della macchina amministrativa, che si ritroveranno per la prima volta questa mattina nell'aula consiliare di Palazzo dell'Aquila. I loro gesti e le loro proposte saranno vagliate al microscopio, per cominciare a capire se,

in queste settimane, siano stati in grado di cominciare a capire qualcosa della macchina amministrativa o se avranno bisogno di un periodo di rodaggio un po' più lungo. Cosa di cui, per onestà, la città vorrebbe proprio fare a meno perché gli argomenti importanti sono tanti e tutti necessiterebbero di risposte più o meno urgenti. Ecco perché diventa fondamentale impadronirsi dei meccanismi amministrativi in tempi estremamente brevi. A trarne vantaggio sarebbe, in primo luogo, la città.

Dal momento dell'insedia-

mento, il consiglio comunale avrà a disposizione meno di un mese, prima della pausa feriale, per concentrarsi sui primi provvedimenti da adottare per rimettere completamente in moto la macchina politico-amministrativa. Il consiglio precedente qualcosa ha fatto, ma con le sue decisioni (a cominciare da quella relativa all'aumento dell'Imu sulla seconda casa, bocciato) ha provocato più danni che benefici alla città. Ed il sindaco Federico Piccitto l'ha dovuto toccare con mano fin dal giorno del suo insediamento a Palazzo dell'Aquila. ◀

Acconto del 60% **La Regione** **trasferisce** **i primi soldi** **ai Comuni**

Fondi in arrivo per le asfittiche casse dei comuni della provincia. Si tratta dei trasferimenti regionali attesi come manna da un po' tutti gli enti locali. Solo che non saranno completi. Sarà trasferito, infatti, un acconto pari al 60% di quanto dovuto. In totale, per i comuni della provincia, si tratta di poco più di due milioni e mezzo di euro, che serviranno a rendere un po' meno difficoltosa l'amministrazione giornaliera.

La notizia è stata resa nota dal deputato regionale dell'Udc Orazio Ragusa, per il quale «le deboli casse comunali potranno così contare su una liquidità immediata, che certamente ridarà slancio all'attività amministrativa di molti sindaci».

Il parlamentare scilitano canta vittoria come se fossero stati assegnati tutti i fondi previsti ed anche qualcosa in più. Invece, si tratta semplicemente di un acconto. Questo, comunque, basta ad Orazio Ragusa per affermare in modo polemico che «stiamo dimostrando con i fatti di avere a cuore il futuro della Sicilia e io, in particolare, il futuro della Provincia. Credo – aggiunge in chiusura – che questo sia un successo amministrativo importante che dimostra la fattività del governo del quale faccio parte».

Peccato, viene da dire, che si tratta solo di un atto dovuto, peraltro incompleto, e che arriva con notevole ritardo. ◀

Il commissario della Camera di Commercio ha sollecitato un tavolo provinciale per scongiurare la perenzione

Uso fondi ex Insicem, serve l'intervento del prefetto

C'è bisogno dell'intervento del prefetto Annunziato Vardè per sbloccare l'iter dei fondi ex Insicem. Ne è convinto il commissario straordinario della Camera di Commercio Sebastiano Gurrieri, che ha inviato al rappresentante del governo in provincia la richiesta di una riunione con gli enti attuatori, quelli di garanzia e le banche. L'obiettivo è quello di risolvere l'impasse in cui si è caduti anche per l'atteggiamento degli istituti di credito, che, finora, hanno frenato, invece che rilanciare, l'attuazione del programma di assegnazione dei fondi.

Gurrieri ricorda che risale al marzo 2009 la firma dell'accordo per l'utilizzo dei fondi ex In-

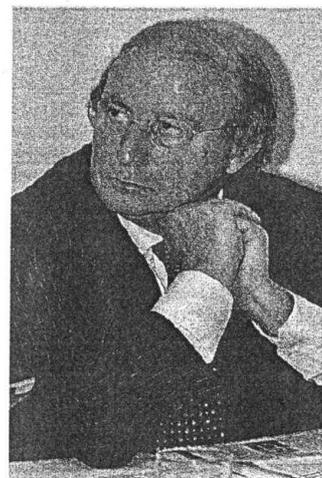
sicem per dare una mano concreta d'aiuto alle imprese. «Oggi – annota il commissario della Camera di Commercio – non solo la crisi economica morde con maggiore aggressività il tessuto delle nostre piccole e medie imprese, ma si fa, di giorno in giorno, più concreto il rischio che i fondi vadano in perenzione». Un rischio che il territorio della provincia di Ragusa non può assolutamente permettersi il rischio di corre-

Gurrieri spiega che «ci sono già 255 imprese che hanno presentato, lo scorso dicembre, domanda per l'accesso ai fondi, ma sembra che non si riesca a trovare la relazione virtuosa tra gli enti coinvolti, banche e

consorzi fidi, e quelli istituzionali». In questi tre mesi di gestione della Camera di Commercio, Gurrieri ha cercato contatti diretti «con gli enti coinvolti, compresi alcuni vertici bancari, da cui ho ricavato la convinzione che è necessario organizzare un tavolo di confronto di livello superiore per superare le difficoltà residue».

Questo livello di confronto è stato individuato nella Prefettura e ad Annunziato Vardè si chiede di farsi parte attiva per trovare una via di sbocco ad una situazione delicata, facendo valere il peso della propria mediazione. «Ho chiesto – ha comunicato Gurrieri – al prefetto la costituzione di un tavolo provinciale tra soggetti attuatori dell'azione strategica relativa ai fondi ex Insicem, che finalmente ponga le condizioni realizzative per quanto previsto nell'azione stessa, conferendo con urgenza un po' di ossigeno finanziario alle nostre imprese che rischiano, in tante, di essere travolte dalla mancanza di liquidità».

Per il commissario della Camera di Commercio è questa una sorta di ultima ratio per risolvere una questione tutt'altro che facile, ma a cui le imprese del territorio guardano con attenzione e, adesso, pure con preoccupazione, visto che i tempi si stanno dilatando e il rischio di una perenzione dei fondi comincia a profilarsi minaccioso all'orizzonte. ◀ (a.i.)



Sebastiano Gurrieri